



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

PRESENTAZIONE DATI

QUESTIONARIO EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

26 OTTOBRE 2016

Educazione
ALLA
Legalità

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

2016



SCUOLE Il progetto ha coinvolto dal 2013 a oggi più di 40 ISTITUTI SCOLASTICI, 178 CLASSI e 3.500 STUDENTI circa.



PERCORSO Sono previsti TRE INCONTRI con gli studenti. Il primo introduce ai temi della LEGALITÀ, nel secondo si simula un PROCESSO, nel terzo si parla dei PERICOLI DELLA RETE.



AVVOCATI L'Ordine degli Avvocati di Milano ha selezionato e formato 162 AVVOCATI volontari.

INTRODUZIONE

L'Ordine degli avvocati di Milano, nell'ottica di contribuire a una maggiore diffusione tra i giovani e i giovanissimi di una cultura della legalità che abbia a oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti e doveri della cittadinanza, ha avviato collaborazioni con enti locali e associazioni per sviluppare il progetto *“Educazione alla legalità”* all'interno delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Milano e della Lombardia.

Educare i giovani al raggiungimento della consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri è uno degli obiettivi fondamentali a cui devono tendere tutte le istituzioni con cui i ragazzi entrano in contatto.

Tra queste, **la scuola** è la prima con cui i giovani cittadini si relazionano. Essa è il luogo in cui è possibile il confronto tra adulti e ragazzi sulle ragioni che giustificano l'osservanza delle regole poste a fondamento del rispetto degli altri e del bene comune.

Va da sé che la scuola è il **contesto ideale per formare**, anche sotto questo aspetto, le nuove generazioni. Non dimentichiamo, infatti, che in essa si realizza il diritto allo studio sancito all'art. 34 della Costituzione.

IL QUESTIONARIO

Il percorso di educazione alla legalità prevede lo svolgimento di una serie di incontri con gli studenti su alcune delle tematiche di maggiore attualità e allarme sociale, affrontando con particolare attenzione: la cittadinanza, la Costituzione e la "lettura" del territorio (e di quelle illegalità che lì si consumano).

Durante il primo incontro, con l'intento di stimolare il dibattito e il confronto con la classe, è stato distribuito agli studenti un **questionario di 17 domande** volto a capire come si comporterebbero in determinate situazioni e a comprendere che tipo di ricaduta hanno su di loro le cattive condotte, gli egoismi sociali, l'individualismo diffuso.

Nel corso dell'anno accademico 2015/2016, il progetto ha interessato **24 scuole secondarie di primo e secondo grado** (medie, licei e istituti professionali) di Milano e della Lombardia.

Gli incontri si sono tenuti in **88 classi** e hanno visto la partecipazione di circa **1.800 studenti** di età compresa tra gli 11 e i 18 anni.

La presente pubblicazione intende fornire una lettura attenta e puntuale dei questionari compilati dai ragazzi durante il primo incontro di educazione alla legalità.

Il campione esaminato è di 1.400 questionari.

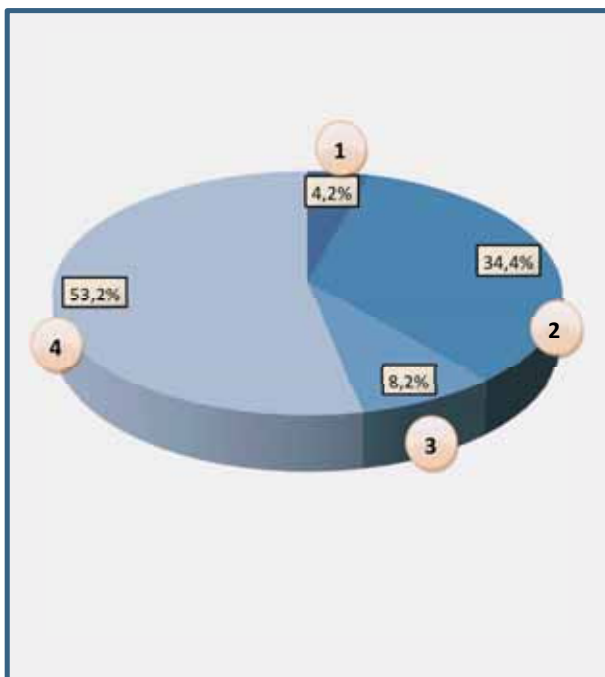
PRESENTAZIONE DEI DATI

I. COS'È PER TE LA LEGALITÀ?

La prima domanda posta agli studenti riguarda la loro concezione della legalità. Emerge che il 53% degli esaminati identifica la legalità con la definizione “vivere secondo la legge”, mentre il 34% la considera “un'imposizione”, perché obbliga l'individuo a tenere un determinato codice di comportamento.

Quest'ultimo dato è di particolare rilevanza. Considerare la legalità una costrizione può costituire la *mens rea*, ossia l'elemento psicologico che induce l'individuo a commettere un reato.

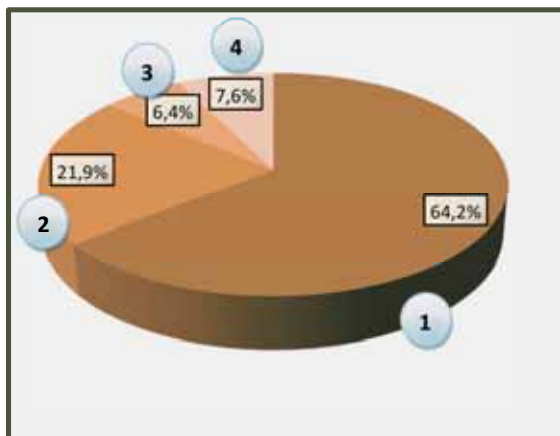
1. È una forma di dialogo
2. È un'imposizione
3. Significa democrazia
4. Vivere secondo la legge



II. LA LEGGE...

Il 64% degli studenti ritiene che la legge vada *“rispettata sempre”*. Molto basse sono le percentuali di chi considera ammissibile trasgredire la legge.

Infine, si può notare un rilevante 22% che si dichiara scettico rispetto al principio *“la legge è uguale per tutti”*.



1. La legge va rispettata sempre
2. La legge è uguale per tutti, ma vale per pochi
3. La legge va rispettata in generale, ma è ammesso trasgredirla quando la si considera sbagliata
4. La legge va rispettata, ma qualche volta è ammesso trasgredirla

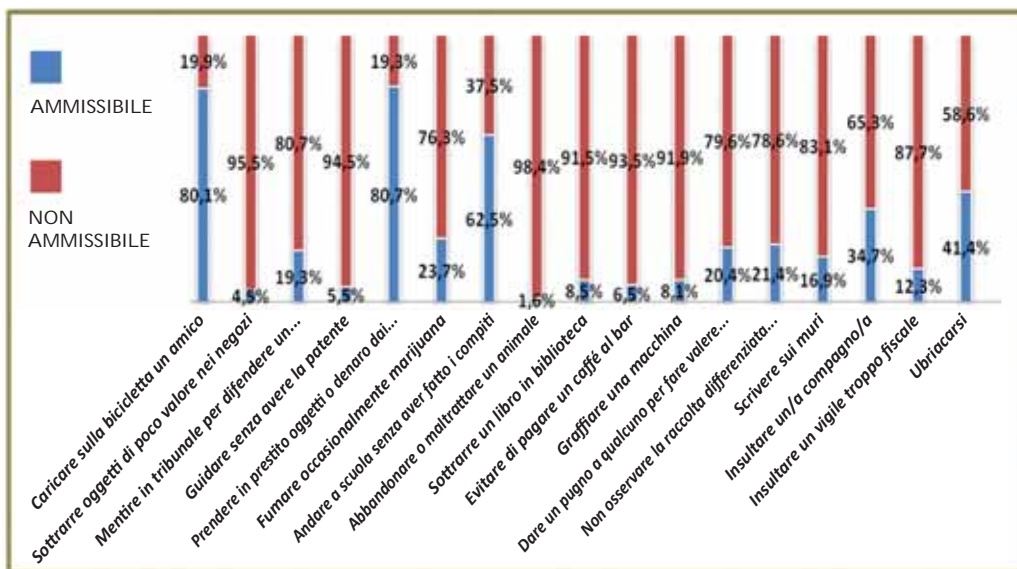
III. FRA I COMPORTAMENTI QUI ELENCATI, QUALI CONSIDERI AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI?

Ai ragazzi è stato chiesto come giudicassero alcune condotte.

La maggior parte dei 17 comportamenti evidenziati è stato ritenuto non ammissibile.

Costituiscono eccezioni: *“caricare sulla bicicletta un amico”* (ammissibile per l'80% degli studenti); *“prendere in prestito oggetti o denaro dai compagni”* (ammissibile per l'80% degli studenti); *“andare a scuola senza aver fatto i compiti”* (ammissibile per il 63% degli studenti).

Il comportamento che ha registrato la percentuale più alta di non ammissibilità è stato “*abbandonare o maltrattare un animale*” (98%), mentre il comportamento rispetto al quale i giudizi tendono di più a bilanciarsi è stato “*ubriacarsi*”.



IV. COME CONSIDERI IL COMPORTAMENTO DI CHI NON PAGA IL BIGLIETTO SUI MEZZI PUBBLICI?

Un significativo 45,3% ritiene non lecito il comportamento di chi non paga il biglietto sui mezzi pubblici.

Il 32% valuta il comportamento ammissibile in casi straordinari (ad esempio “*è domenica e le edicole e i bar sono chiusi*”).

Solo il 6% degli esaminati lo considera un comportamento lecito.

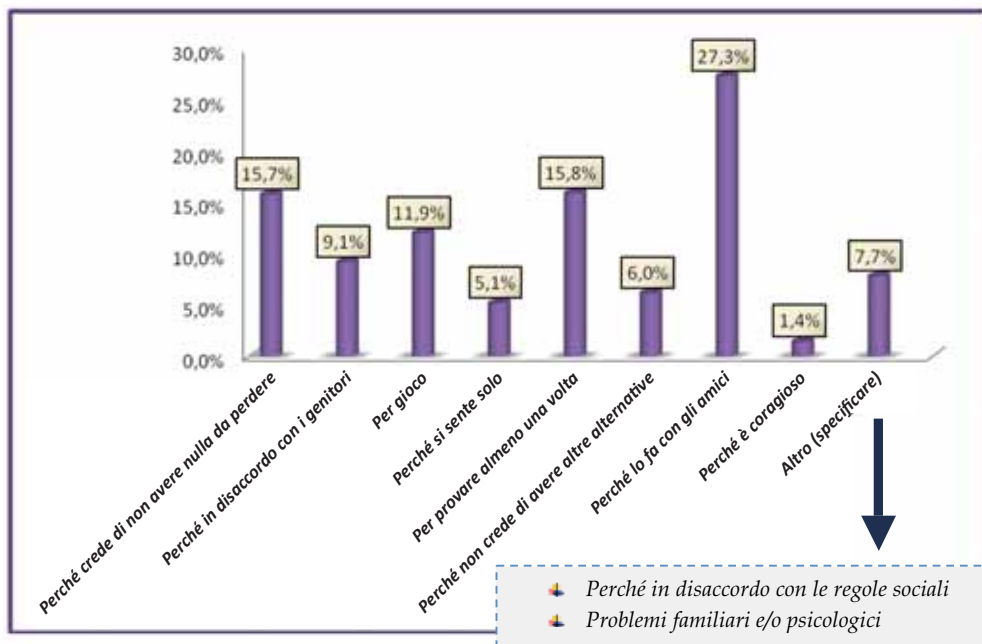
- | | |
|--|-------|
| 1. Un comportamento non lecito | 45,3% |
| 2. Ammissibile in alcuni casi
(è domenica e le edicole e i bar sono chiusi) | 32% |
| 3. Conveniente quando si è sicuri di non essere fermati dal controllore | 16,6% |
| 4. Lecito perché non è giusto pagare il biglietto | 6,1% |

V. SECONDO TE PERCHÉ UN RAGAZZO TRASGREDISCE LE REGOLE SOCIALI?

Tra le motivazioni suggerite dal questionario la risposta *“perché lo fa con gli amici”* (27,3%) evidenzia come gli atteggiamenti dei compagni possano influenzare i propri e come alcuni studenti siano del parere che trasgredire le regole possa accrescere il rispetto nei loro confronti da parte dei coetanei.

Le altre due motivazioni più rilevanti sono *“per provare almeno una volta”* (suggerendo di essere mossi a trasgredire le regole sociali per il brivido del rischio e per curiosità) e *“perché crede di non avere nulla da perdere”*, entrambe al 15%.

Il 7,7% degli esaminati ha selezionato la voce *“altro”*, specificando *“perché in disaccordo con le regole sociali”* (come giustificazione alla trasgressione) e *“a causa di problemi familiari e/o psicologici”*, da qui la necessità di farsi notare.



VI. LA RESPONSABILITÀ DI UN QUALSIASI REATO COMMESSO DA UN RAGAZZO/A DI 14 ANNI A CHI DOVREBBE ESSERE DATA?

È stato chiesto agli studenti a chi dovrebbe essere data la responsabilità di un reato commesso da un ragazzo 14enne.

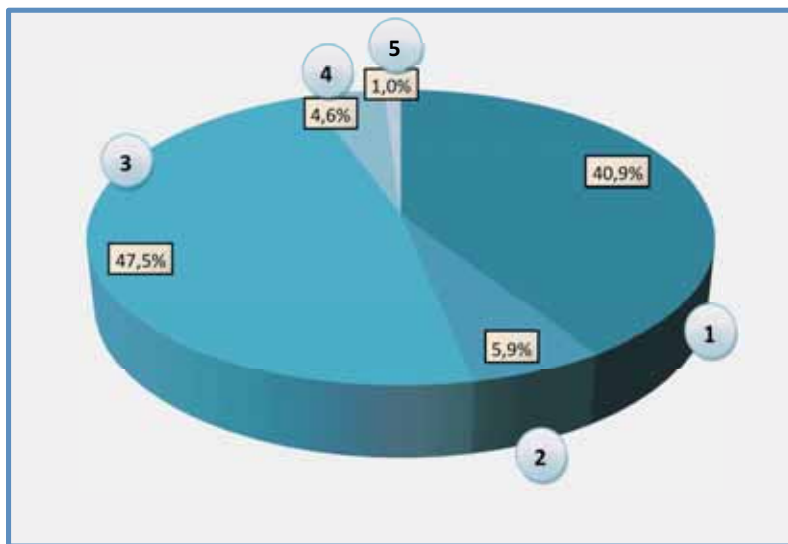
Le scelte degli esaminati ricadono principalmente “sul ragazzo autore del reato” (47,5%) e “sui genitori” (41%).

Questi dati evidenziano, in primo luogo, come i ragazzi siano consapevoli della gravità delle loro azioni e del fatto che debbano pagarne le conseguenze e, in secondo luogo, come sia responsabilità dei genitori educare il figlio alla legalità e assumersi la responsabilità del reato qualora non adempiano al proprio dovere.

1. Ai genitori
2. Agli insegnanti/educatori
3. Al ragazzo/a che ha commesso il reato
4. Alla società
5. Altro



“A coloro che hanno
seguito la sua
formazione”



VII. *SECONDO TE, UNA CONDOTTA ILLECITA È MENO GRAVE SE TENUTA DA UN GRUPPO DI RAGAZZI?*

Il 53,5% degli studenti sostiene che *“una condotta illecita non è mai meno grave se tenuta da un gruppo di ragazzi”*, rilevando come la gravità del reato sia indipendente dall'età. Vi è, inoltre, un significativo 27,2% che afferma di non sapere. Tale inconsapevolezza si traduce nel rischio che i giovani commettano un reato, perché ignari delle sanzioni in cui possano incorrere.

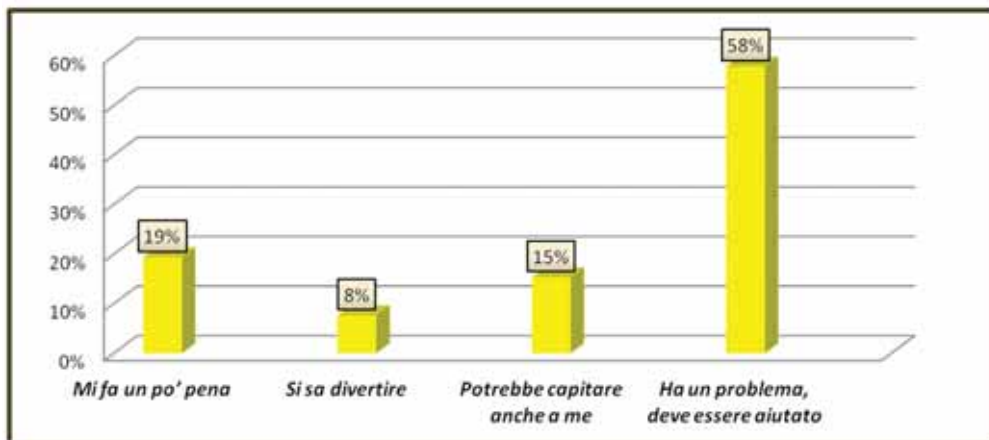
La domanda ha rivelato la profonda confusione e la poca informazione che i ragazzi hanno sul tema. Ciò si deduce da chi ha affermato che *“sì, a volte la condotta illecita è meno grave se commessa da un gruppo di ragazzi”*. Quando hanno dovuto indicare i casi in cui tale condotta sia considerata meno grave, è emersa molta confusione:

- *“Quando è commessa da un gruppo di ragazze”*
- *“Quando lottano per i propri diritti e la propria libertà”*
- *“Quando il comportamento illecito non reca gravi danni a chi lo subisce o comunque quando si trasgredisce una legge meno importante”*
- *“Non sarebbe meno grave, ma più giustificata dal fatto di essere in gruppo”*
- *“Non potrebbero mai fare ciò che fanno gli adulti”*

1. Sì, sempre	5,6%
2. No, mai	53,5%
3. Sì, a volte	13,7%
4. Non so	27,2%

VIII. UN TUO COMPAGNO SI UBRIACA SPESSO, COSA NE PENSI?

Come si evince chiaramente dal grafico, la maggior parte degli esaminati (58%) riconosce che il compagno che si ubriaca spesso ha un problema e deve essere aiutato, mentre il 19% ammette di provare pena nei suoi confronti.



IX. VORREI UN MOTORINO PERCHÉ...

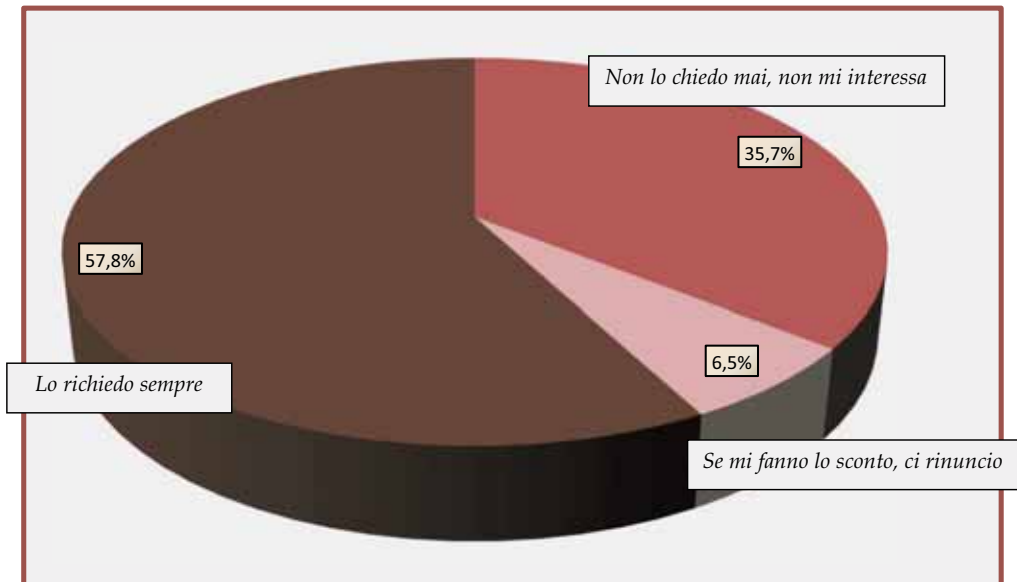
È stato chiesto ai ragazzi il perché volessero un motorino.

Un consistente 41% ha affermato di volerne uno "per essere indipendente". Entrambe le opzioni "per arrivare velocemente a scuola" e "per dimostrare ai miei genitori che sarò prudente e metterò il casco" sono state selezionate da circa il 23% degli studenti.

- | | |
|---|-----|
| 1. Per arrivare velocemente a scuola | 24% |
| 2. Per portare in giro i miei amici | 13% |
| 3. Per essere indipendente | 41% |
| 4. Per dimostrare ai miei genitori che sarò prudente e metterò il casco | 22% |

X. LO SCONTRINO...

Il grafico rileva un dato positivo, ossia la maggioranza degli esaminati (57,8%) dichiara di richiedere sempre lo scontrino. Resta comunque un 35% non interessato a richiederlo.

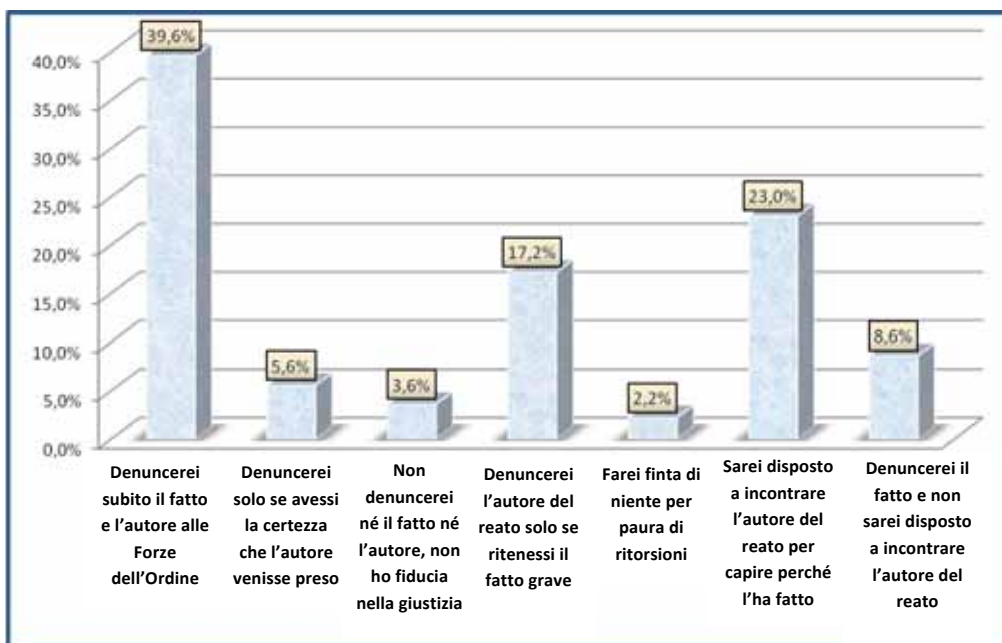


XI. COSA FARESTI SE TI CAPITASSE DI ESSERE VITTIMA DI UN REATO?

Il 40% degli studenti *“denuncerebbe subito”* il fatto e l'autore alle Forze dell'Ordine. Il 23% afferma inoltre che dopo la denuncia sarebbe *“disposto a incontrare l'autore”* del reato per capire le motivazioni per cui l'ha commesso.

Seppure in percentuale bassissima (rispettivamente 3,6% e 2,2%), alcuni studenti dichiarano che *“non denuncerebbero”* perché non hanno fiducia nella giustizia o perché *“temono eventuali ritorsioni”*.

Non mancano, infine, le opinioni di alcuni studenti che preferiscono “farsi giustizia da soli” ricorrendo alla violenza.



XII. NELLA TUA SCUOLA CHE TIPO DI PREPOTENZE VENGONO COMPIUTE?

Dai dati ricavati si desume che le prepotenze più frequenti nelle scuole che hanno partecipato al progetto riguardano “*offese, prese in giro, denigrazioni*”, seguite da “*spintoni, calci, schiaffi*”. In alcune classi, invece, è stato rilevato come “*l'esclusione di un compagno da attività comuni*” rientri tra le principali prepotenze.

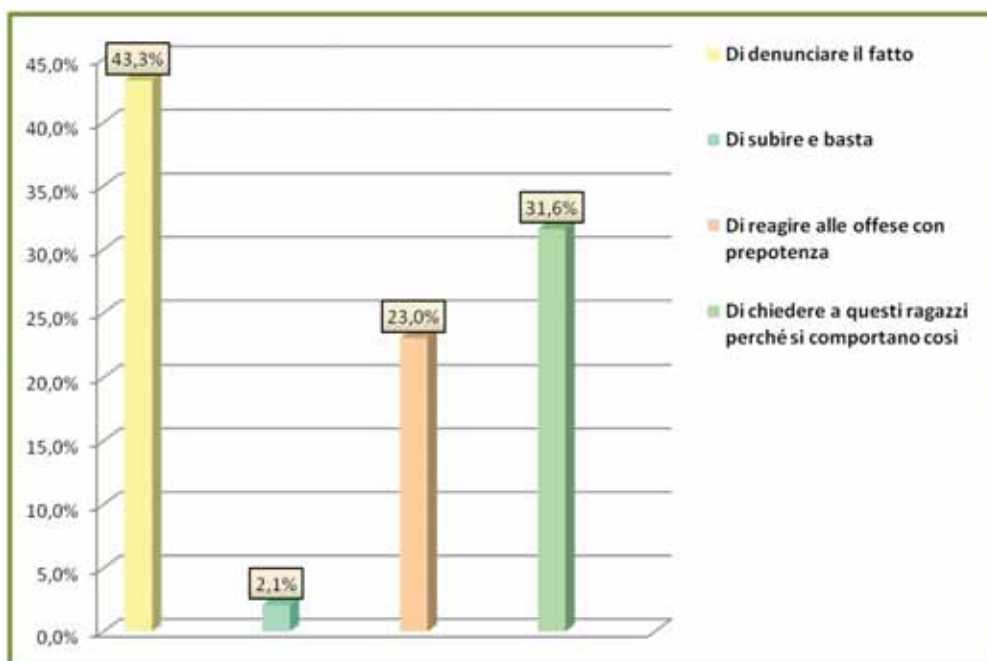
Spintoni, calci, schiaffi	16,5%
Offese, prese in giro, denigrazioni	24,2%
Esclusione di un compagno da attività comuni	12,9%

XIII. UN TUO COMPAGNO DI CLASSE VIENE RIPETUTAMENTE OFFESO E SOTTOPOSTO A SCHERZI DA PARTE DI RAGAZZI PIÙ GRANDI. COSA GLI CONSIGLIERESTI DI FARE?

Da questa domanda sono emersi diversi dati positivi. Il primo è relativo al fatto che la maggior parte degli esaminati, esattamente il 43,3%, consiglierebbe di “denunciare il fatto”. Il secondo dato positivo è che il 31% consiglierebbe di chiedere a questi ragazzi il “perché del loro comportamento”.

Ciò dimostra l'importanza che molti giovani attribuiscono al dialogo, inteso come mezzo pacifico per risolvere conflitti.

Resta comunque un 23% che consiglierebbe di “reagire alle offese con prepotenza”.

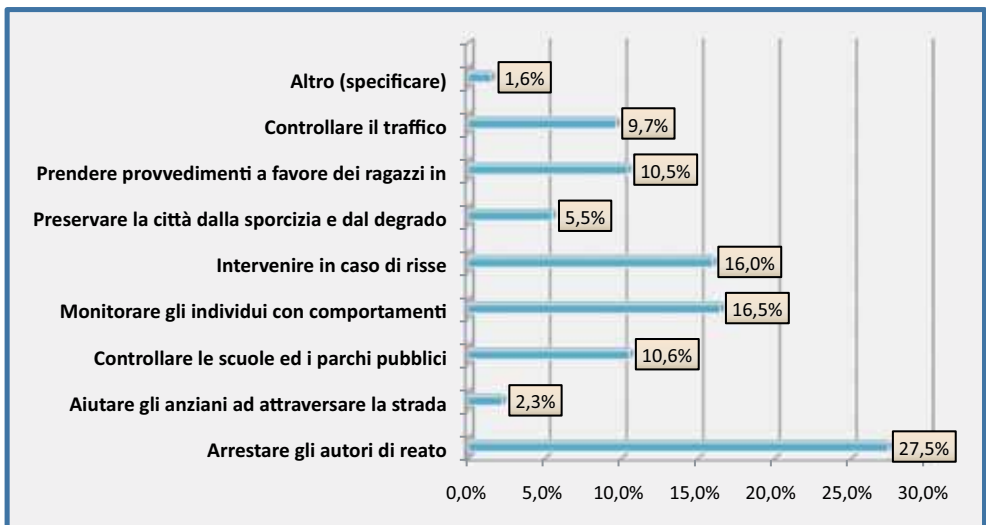


XIV. SECONDO TE QUALI SONO I COMPITI PRINCIPALI DELLE FORZE DELL'ORDINE?

Tra i compiti principali delle Forze dell'Ordine, la maggior parte (27,5%) ha indicato *“arrestare gli autori di reato”*, seguito da *“monitorare individui con comportamenti sospetti”* (16,5%) e *“intervenire in caso di risse”* (16%).

L'1,6% degli esaminati che ha selezionato l'opzione *“altro”* ha specificato compiti tra cui *“far rispettare la legge”*, *“garantire la sicurezza del cittadino”*, *“combattere la mafia”*.

Rientra nella sezione *“altro”* l'opinione critica di alcuni studenti nei riguardi delle Forze dell'Ordine accusate di *“non fare il loro dovere”*.

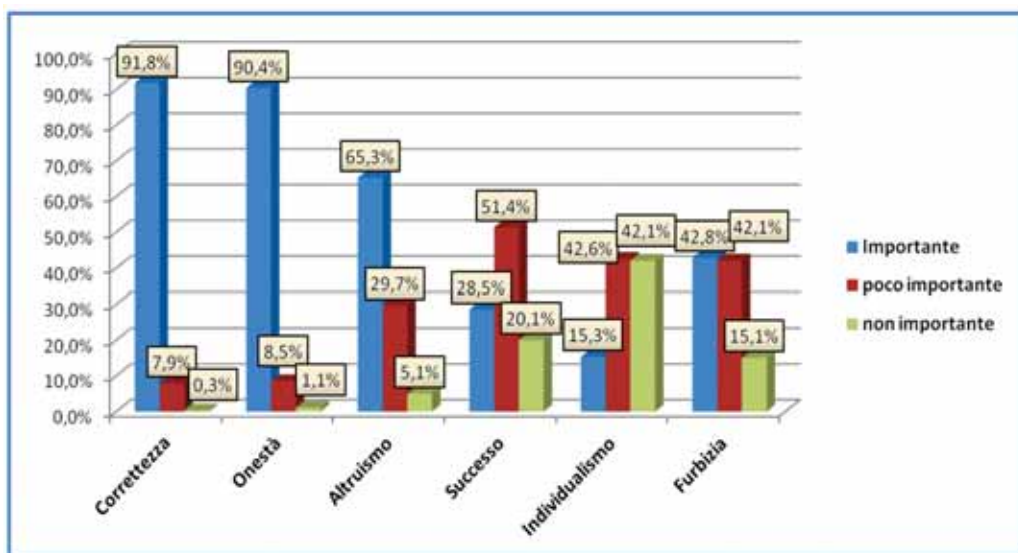


XV. QUALI SONO I VALORI PIÙ IMPORTANTI PER TE?

Sono stati proposti agli studenti sei valori: correttezza, onestà, altruismo, successo, individualismo e furbizia. È stato chiesto loro di indicare il grado di importanza che assegnano a ognuno di questi valori.

Il grafico mostra chiaramente come “correttezza” e “onestà” siano valori importanti per quasi tutti gli esaminati, data la percentuale altissima intorno al 90%. Giudicato importante è anche l’“altruismo” per il 65% degli studenti.

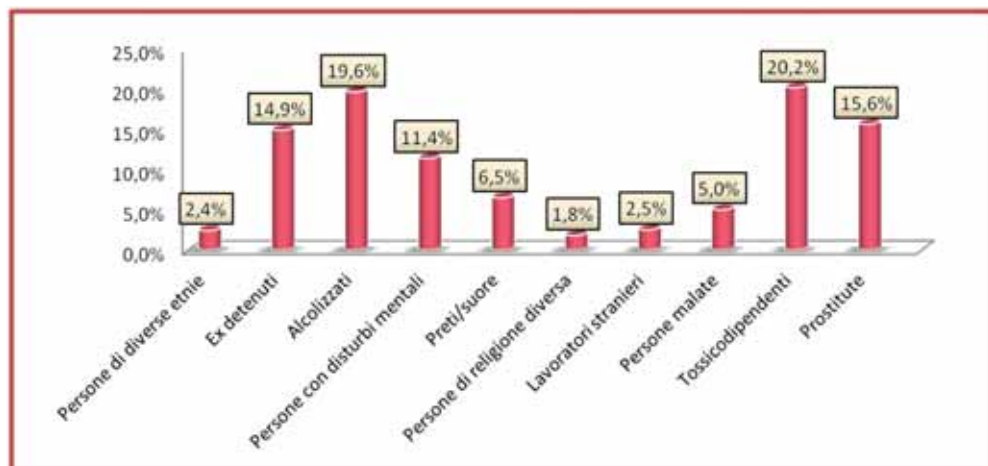
Il “successo” è considerato dal 51% poco importante. La valutazione sull’ “individualismo” divide l’opinione degli studenti tra poco importante (42,6%) e non importante (42,1%), così come è divisa l’opinione in merito alla furbizia tra importante (42,8%) e poco importante (42,1%).



XVI. CHI NON VORRESTI COME VICINO DI CASA?

Il 20,2% ha affermato di non volere come vicini “tossicodipendenti”, seguiti da “alcolizzati” (per il 19,6%), “prostitute” (per il 15,6%) ed “ex detenuti” (per il 14,9%).

Le basse percentuali per quanto riguardano “*persone di diversa etnia*”, “*persone di religione diversa*” e “*lavoratori stranieri*” ci consentono di asserire che la maggioranza dei giovani non è mossa da sentimenti razzisti.



XVII. NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ, QUAL È L'ASPETTO CHE RITIENI NECESSARIO APPROFONDIRE MAGGIORMENTE?

L'aspetto della legalità di maggiore interesse per gli esaminati, che quindi intendono approfondire, riguarda “*l'analisi delle cause che favoriscono l'illegalità*” (33%).

Le percentuali si distribuiscono equamente intorno al 20% per quanto riguarda la “*Costituzione Italiana*”, “*l'educazione alla legalità ambientale*” e la “*devianza minorile*”.

Alla voce “*altro*”, indicata dal 2,3% degli studenti, i ragazzi hanno affermato di voler approfondire temi come: il “*bullismo nelle scuole*”, la “*violenza sulle donne*” e il “*maltrattamento di animali*”.

CONCLUSIONI

I dati qui riportati provengono da un'analisi generale di tutte le scuole coinvolte nel progetto.

È necessario, però, fare alcune osservazioni. Nel questionario era stato indicato di selezionare il sesso dell'esaminato, al fine di valutare se vi fossero significative differenze di pensiero tra ragazze e ragazzi.

È emerso che il sesso non influisce nelle concezioni di pensiero degli studenti.

L'unica differenza che è stata riscontrata riguarda *“l'abbandono e il maltrattamento di animali”*, in riferimento alla domanda III. L'1,6% che ritiene il comportamento ammissibile è composto prevalentemente da studentesse.

Negli istituti professionali sono stati registrati diversi dati negativi.

In alcuni di questi, le percentuali relative a coloro che non vogliono *“persone di diverse etnie”*, *“persone di religione diversa”*, e *“lavoratori stranieri”* come vicini di casa sono più alte rispetto alla media. Così come più alta è la percentuale di coloro che ritengono di *“non avere fiducia nella giustizia”*, che sostengono che *“la legge è uguale per tutti, ma vale per pochi”* e che concepiscono la legalità come *“un'imposizione”*.

La maggioranza degli studenti degli istituti professionali considera ammissibile *“ubriacarsi”*, e in alcuni casi anche *“dare un pugno a qualcuno per far valere le proprie ragioni”*, *“scrivere sui muri”*, *“insultare un compagno o un vigile”*.

In un istituto, *“fumare marijuana”* è stato giudicato ammissibile dal 48,4% degli studenti.

In queste scuole il numero di ragazzi che afferma di *“non essere interessato a chiedere lo scontrino”* è superiore alla media e infine la grande maggioranza dichiara che consiglierebbe all'amico vittima di offese e scherzi di *“reagire con prepotenza”*.

Il progetto aveva tra i suoi obiettivi quello di **creare un rapporto di fiducia tra l'adulto e lo studente**, al fine di costruire un dialogo sincero che consentisse di recepire la percezione reale da parte della nuova generazione in merito alla legalità.

L'adulto e lo studente hanno avuto **entrambi modo di imparare da questo progetto**.

Gli studenti, attraverso i questionari, hanno fatto **sentire la propria voce** fornendo maggiori spunti di dialogo su temi di loro interesse come bullismo, droghe, e violenza di genere, ma anche rivelando problemi personali che **richiedono una maggior attenzione da parte della scuola e degli adulti di riferimento**.



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

**c/o Palazzo di Giustizia
via Freguglia, 1 20122 Milano**

Tel. 02 549292.1 | Fax. 02 54101447 | 02 55181003
www.ordineavvocatimilano.it | www.avvocatipermilano.it